

Tutti i motori di ricerca sono effettivamente controllati dal governo degli Stati Uniti

written by Eric Zuesse | May 5, 2022

di Eric Zuesse

Essendo diventato ampiamente noto che i risultati di ricerca di Google escludono qualsiasi scoperta che dimostri la falsità delle accuse chiave del governo degli Stati Uniti in merito alle relazioni internazionali (come l'affermazione del governo degli Stati Uniti secondo cui il governo ucraino *non* è controllato da fascisti razzisti o "nazisti" in quanto in [realtà è ed è sempre stato dal febbraio 2014](#)), molti ricercatori hanno iniziato a utilizzare *altri* motori di ricerca, come DuckDuckGo, che viene pubblicizzato sulla rete liberale neoconservatrice National Public Radio (NPR) americana come un'alternativa a Google. Tuttavia, il 9 marzo, il CEO e fondatore di DuckDuckGo, Gabriel Weinberg, ha pubblicato un [tweet](#) dicendo «Come tanti altri sono disgustato dall'invasione russa dell'Ucraina e dalla gigantesca crisi umanitaria che continua a creare. #StandWithUcraina. In DuckDuckGo, abbiamo implementato aggiornamenti di ricerca che declassano i siti associati alla disinformazione russa».

C'è stato un contraccolpo immediato da parte dei ricercatori che odiano Google perché fa ciò che DuckDuckGo aveva appena ammesso che anche DuckDuckGo fa: filtrare le informazioni che il governo degli Stati Uniti non vuole che il pubblico sappia (come che i nazisti ucraini controllano l'Ucraina e [sono sostenuti dal governo degli Stati Uniti](#)).

Quindi, Weinberg ha rapidamente proseguito dicendo: «Oltre a

classificare i siti associati alla disinformazione, spesso posizioniamo anche moduli di notizie e caselle informative nella parte superiore dei risultati di ricerca di DuckDuckGo (dove vengono visti e cliccati di più) per evidenziare le informazioni di qualità per temi in rapida evoluzione».

Ciò non ha represso il contraccolpo; quindi, il 17 aprile ha [twittato](#) che «c'è un titolo completamente inventato in giro questo fine settimana. Non stiamo "eliminando" nessun media dai risultati. Chiunque può verificarlo cercando un punto vendita e vederlo apparire nei risultati.

Quella sua risposta presumeva ciò che indubbiamente sapeva essere falso: che la preoccupazione degli utenti era se un determinato "outlet" che viene cercato da un utente verrà trovato se cercato specificamente su DuckDuckGo. Non è così stupido da *credere* davvero che *questo* sia ciò a cui gli utenti si stanno effettivamente ribellando: sa che *invece* si stanno ribellando all'aver un motore di ricerca, Google o DuckDuckGo o qualsiasi altro, che *finge* di essere in grado di predeterminare quali accuse o tipi delle accuse accessibili tramite il Web sono vere e false (o di "bassa qualità"). Ovviamente, nessun motore di ricerca può farlo; tutti quelli che *fingono di farlo* stanno commettendo una frode. Ma questo include purtroppo tutti i motori di ricerca.

Qualsiasi utente intelligente di Internet sa che *qualsiasi* censura sul Web è dittatoriale, *non* democratica. È almeno altrettanto dittatoriale se proviene da miliardari come Gabriel Weinberg, o Jack Dorsey, o Mark Zuckerberg, o dai loro agenti, così come se proviene dal governo stesso, che l'utente può votare contro al momento delle elezioni *senza la necessità* di acquistare azioni di alcune società per poter votare contro il suo CEO e altri funzionari. La dittatura corporativa è ciò che Mussolini ha sostenuto con orgoglio nell'Italia degli anni '20 e ha chiamato *alternativamente* "fascismo" e

“corporazionismo”. Questo è ciò che abbiamo ora negli Stati Uniti e nei paesi alleati.

Uno dei portavoce del governo degli Stati Uniti, il sito web liberale neoconservatore Slate ([di proprietà](#) del liberale neoconservatore Donald Graham che aveva venduto il *Washington Post* liberale neoconservatore al liberale neoconservatore Jeff Bezos), ha titolato il 15 marzo [“Gli utenti di DuckDuckGo sono furiosi per la sua risposta alla guerra in Ucraina”](#) e ha cercato di emarginare gli oppositori della censura facendo finta che fossero tutti di estrema destra:

Più di 30.000 utenti su Twitter hanno risposto al post di Weinberg con commenti in gran parte negativi sulla decisione, accusando la società di censura e iniettando pregiudizi nei risultati di ricerca. [Breitbart ha pubblicato un pezzo attaccando DuckDuckGo come “Diet Google” e YouTuber libertari](#) di alto profilo hanno anche detto ai loro follower di smettere di usarlo.

I dirigenti di DuckDuckGo hanno cercato di sedare i disordini. [«Il punto centrale di DuckDuckGo è la privacy»](#), ha [scritto](#) Weinberg a uno dei suoi critici. «Lo scopo principale del motore di ricerca è mostrare contenuti più rilevanti rispetto a contenuti meno rilevanti, ed è quello che continuiamo a fare». La società ha anche rilasciato [una dichiarazione ufficiale](#), in cui si legge in parte: “È anche importante notare che il down-ranking è diverso dalla censura. Stiamo semplicemente usando il fatto che questi siti si stanno impegnando in campagne di disinformazione attive come segnale di ranking che il contenuto che producono è di qualità inferiore, proprio come ci sono segnali per siti di spam e altri contenuti di qualità inferiore”.

DuckDuckGo non era originariamente concepito per essere una piattaforma di “libertà di parola” favorevole ai conservatori, anche se molti dei suoi utenti sembrano vederla in questo modo.

Il 10 marzo è stato avviato un thread su Reddit intitolato ["Whelp no more DDG for me"](#) e gli utenti chiedevano consigli sui motori di ricerca che *non* sono controllati da agenti del governo degli Stati Uniti. Lì sono state fatte accuse secondo cui il motore di ricerca Brave di Brave Browser non sta censurando i suoi risultati. Tuttavia, ho costantemente scoperto che il motore di ricerca Brave è altrettanto ripulito dai reperti che si trovano nei siti nella lista nera che i miliardari americani e il governo controllano come Google e DuckDuckGo. Qualcuno invece ha raccomandato – ed è stato distaccato – "Yandex". Questo è un motore di ricerca russo, ma – almeno in America – cavalca sul dorso di Google e quindi esclude i reperti che i miliardari statunitensi e i loro agenti elencano nella lista nera.

Ho provato anche altri motori di ricerca, ma non ne ho mai trovato uno che non censura quasi tutti i siti che pubblicano (o hanno pubblicato) i miei articoli. In effetti, so che alcuni siti eccellenti che pubblicano o hanno pubblicato i miei articoli sono stati chiusi dall'FBI e che altri mi hanno detto di aver ricevuto avvertimenti da Google di interrompere la pubblicazione di articoli da parte mia. Quasi tutti i siti che pubblicano i miei articoli non vengono visualizzati in nessun motore di ricerca quando il titolo dell'articolo viene ricercato sul web. Invece, i siti mirror che ripubblicano automaticamente dai siti che pubblicano me vengono visualizzati e talvolta solo tali siti mirror vengono visualizzati in una ricerca sul Web di un mio articolo. Puoi provarlo tu stesso (ad esempio effettuando una ricerca sul web nel titolo, comprese le virgolette che lo circondano, della prima fonte collegata nel presente articolo, "Zelensky's Secret CIA-Nazi Ukrainian Government"). La maggior parte dei reperti sono siti mirror, non siti che hanno effettivamente accettato e pubblicato l'articolo che avevo inviato. Il regime statunitense non sembra voler schiacciare i siti mirror, ma solo schiacciare gli editori indipendenti. E, quindi, gli editori indipendenti, negli Stati Uniti e nei paesi alleati,

tendono a non durare molto a lungo, perché sono nella lista nera, dai miliardari e del loro governo.

Traduzione a cura di [Alessandro Napoli](#)

Foto: Idee&Azione

5 maggio 2022